



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

CHI DITE CHE IO SIA

«Chi è dunque Gesù?». Fin dall'inizio, il Vangelo di Marco orienta verso questa domanda. Essa riceve una prima risposta esplicita a metà del percorso lungo il quale l'evangelista conduce il suo lettore-ascoltatore. Un giorno, a Cesarea di Filippo, Gesù ha dato ai suoi discepoli l'occasione di esprimersi personalmente di fronte alle tante e confuse opinioni circolanti a suo riguardo: «E voi chi dite che io sia?». Pietro si fa loro portavoce: «Tu sei il Messia (il Cristo)». È una buona risposta, a condizione di comprendere esattamente ciò che significa e implica questo titolo tradizionale, Messia, dato all'Inviato di Dio che tutti attendevano. Non si deve applicarlo senza imparare da Gesù stesso che cosa esso significhi.

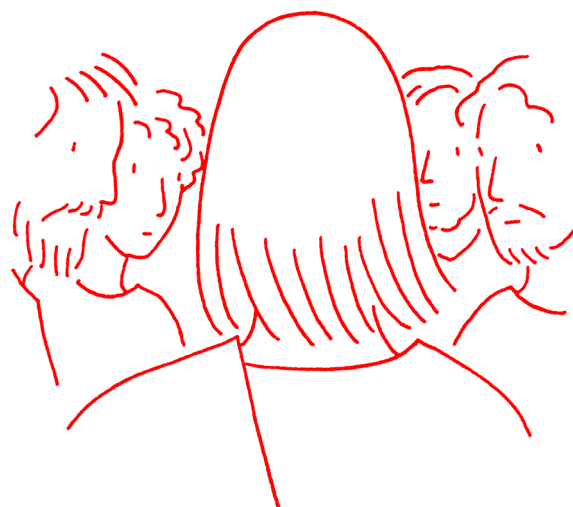
Senza dubbio, il libro di Isaia aveva abbozzato i tratti vigorosi di un «servo di Dio», incrollabilmente fedele alla sua vocazione e alla sua missione, e tutto ciò nonostante le persecuzioni e gli oltraggi. Un servo che non sarebbe rimasto confuso, poiché Dio, con la sua forza, era al suo fianco. Era la sconcertante evocazione della sorte che tocca a ogni profeta, oppure la descrizione di un inviato di Dio ultimo, definitivo, il Messia appunto?

Gesù accetta la confessione di fede di Pietro. Ma, «per la prima volta», rivela ai suoi discepoli che deve «molto soffrire», essere «riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi», «venire ucciso» e «dopo tre giorni, risuscitare». «No, questo non può capitarti!», si indigna Pietro.

La sua reazione sembra buona e naturale. Ma Gesù lo rimprovera aspramente, poiché, senza saperlo, egli parla come satana che, nel deserto, voleva distogliere Gesù, il Figlio dell'uomo, dalla sua missione e dall'obbedienza al Padre.

Quale lezione per i discepoli di tutti i tempi! Credere nel Cristo è riconoscere in lui il Figlio di Dio, ma questo nel momento in cui muore in croce, come ha fatto il centurione romano che stava davanti a lui sul Calvario. E questa fede esige che si cammini dietro a lui sulla strada della fedeltà a Dio, anche quando è difficile, ce ne è la sola che conduce alla risurrezione pasquale.

Credere non consiste nel fare dichiarazioni di appartenenza al Cristo, ma nel comportarsi come lui. Egli ha dato tutto, compresa la vita, per ottenerci quella salvezza di cui eravamo privi. Di conseguenza, nella comunità cristiana nessuno può pretendere una qualsiasi superiorità: deve amare sinceramente fratelli e sorelle, anche quando ciò costa sacrificio.



ROSARIO PERPETUO.

Questa domenica, seconda del mese, alle ore 15.00 in chiesa parrocchiale, **recita del Rosario, a cura del Gruppo del Rosario Perpetuo.**

50° DI MATRIMONIO

Sabato prossimo alla S. Messa delle ore 19.00 a Palse e domenica alla S. Messa delle ore 9,30 a Pieve, ringrazieranno il Signore per il 50° anniversario del loro matrimonio **Anese Luigi e Turchet Nella.**

**DA EVANGELII GAUDIUM
DI PAPA FRANCESCO**

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore.

Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici».

Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti!

PROMEMORIA

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina.
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 13 AL 19 SETTEMBRE****Lunedì 13, Palse ore 8.00**

DEFUNTI FAVARIN.

Martedì 14, S. Giuseppe ore 19.00

PASUT ERMES.

DEFUNTI SANTAROSSA.

VALDEVIT GIUSEPPE.

GANT DINO.

Mercoledì 15, Palse ore 8.00

VLACANCIC FRANCO.

Giovedì 16, Pieve ore 19.00

MARIN ANTONIO.

FABRIS OLGA E MORO RODOLFO.

Venerdì 17, Palse ore 8.00**Sabato 18, Palse ore 19.00**

TONIOLO FRANCO.

RAGGIOTTO LUCA.

PIVETTA DANILO ED ERNESTO.

**Domenica 19 SETTEMBRE, XXV DOMENICA
T.O.****Palse ore 8.00**

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

DEFUNTI VARUZZA E BORTOLIN.

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.

PIOVESANA CRISTANTE E ANTONIETTA.

SANTAROSSA SANTE E CORAZZA ELIASA-BETTA.

IN ONORE DELLA MADONNA.

Pieve ore 9.30

(MASSIMO 65 PARTECIPANTI)

GOBBO LUIGI E DEFUNTI GOBBO E TRUCOLO.

PIVETTA SANTE, MARIA E ATTILIO.

ANN. MARSON CARLO.

Palse ore 11.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

DEFUNTI BALDO.

FAVARIN GIANNI.

CECCHINI BRUNO, MARIA, ETTORE, TREVISAN GUGLIELMO E NATALINA.

SANTAROSSA ALEX, GIOVANNI E TURCHET CELESTINA.